

il *jus patronatus*; e il cardinal. . . aiutò a farlo, e rimosse quella parola: *quasi jus patronatus*; perchè lui oratore gli disse: *quasi unigenitus a patre* non vuol dir *genitus*; ei vuol esser vero *jus patronatus*; e così quel cardinale gli fece il breve senza *quasi*. E al suo partire ottenne un breve, per l'amore che il papa gli portava (vedi come la Signoria gli scrive d'impetrarlo, e dà tante lodi a lui oratore); e il papa è contento di restituire le dette possessioni (1), ma vuole indugiare a più quiete di Romagna. Una volta contava doverle restituire; ma le hanno parte i Rasponi, parte Ramazzotto, parte Carlo da Mozzano; e sulla guerra non vuole il papa fare al presente alcun moto.

Poi disse che ora preme molto al papa questo abboccamento dei tre reali (2), dicendo, che sarà contro di lui e contro la Signoria. L'oratore rispose: contro di noi, Padre Santo, non può essere; il re di Francia ne ha dato lo stato e ultimamente Verona; il re di Spagna è stato il mezzano, e l'imperatore ne fu contento. Il papa aggiunse che, quando fecero l'altra divisione d'Italia (3), l'imperatore volle i Fiorentini per lui: e che, quando il cardinale di Santa Maria in Portico venne fino a Rubbiera per andare all'imperatore, per stare a cavallo sul fosso e tenere da chi vinceva, egli pagò al re Cristianissimo quattromila Svizzeri. Poi disse di aver parlato in casa del

(1) Forse s'intendono le due città di Ravenna e Cervia ed altre terre minori, che i Veneziani dovettero cedere a Giulio II per liberarsi dall'interdetto. Il Ramazzotto era un ardito condottiere delle genti papali.

(2) Allude probabilmente all'abboccamento stabilito fra il re di Francia, di Spagna e l'Imperatore l'anno 1517; abboccamento che non ebbe poi luogo, per gelosia di Massimiliano. Vedi Guicciardini lib. XIII, cap. I.

(3) Subito dopo la presa di Milano, il papa venne a una confederazione col vincitore, Francesco I, della quale il Guicciardini riferisce gli articoli, lib. XII, cap. V. L'anno dopo, calato in Italia Massimiliano con esercito poderoso, mantenuto in gran parte dal re di Spagna, cui era molesta la grandezza del re di Francia, il papa (per stare a cavallo sul fosso, come dice il Giorgi, più che per adempiere agli obblighi della lega) mandava il Bibiena (cardinale di Santa Maria in Portico) per ispeculare dove inclinavano le cose; e al re Cristianissimo, sorpreso e sdegnato di questo simulato procedere, fece pagare dai Fiorentini lo stipendio d'un mese a tremila Svizzeri.